

Caterina Perniconi

ROMA La Rai nega la diretta ai girotondi. Il consiglio d'amministrazione della televisione pubblica ha votato a maggioranza contro la trasmissione della manifestazione guidata da Nanni Moretti. Il presidente Baldassarre, ed i consiglieri Albertoni e Staderini si sono opposti alla richiesta della diretta e a niente sono valsi i pareri positivi dei consiglieri Donzelli e Zanda. «Sarebbe stato opportuno fare la diretta tv e mi spiace molto che da parte della maggioranza del Cda non ci sia stata questa sensibilità», sostiene Zanda. La motivazione addotta dal consiglio è che «in passato aveva già espresso l'orientamento di soprassedere alle richieste di dirette tv da parte di movimenti politici e d'opinione».

Come preannunciato andrà in onda solo uno speciale "Primo piano" su Rai3 ed alcune finestre informative durante le varie edizioni del notiziario. Confermata invece la diretta su La7 dalle ore 15.

L'associazione Articolo 21, per contestare la scelta dei vertici di viale Mazzini, ha promosso una curiosa iniziativa contro la Rai. Hanno chiesto di intasare le linee della tv pubblica con telefonate e fax di protesta e di seguito riportiamo i numeri da chiamare:

TG1

06.33173320

FAX

06.33171685

TG2

06.33173005

FAX

06.33171159

TG3 06.33176360 FAX

06.33171639

Le iniziative connesse con la manifestazione continuano. Giovedì 12 Settembre alle ore 10 ci sarà un incontro all'Università di Roma tra il "mondo dei girotondi" e gli studenti dove presenzieranno Paolo Flores d'Arcais e Michele Santoro. L'iniziativa è promossa da una serie di associazioni studentesche tra le quali Sapienza

Resta l'appello degli organizzatori per la raccolta di fondi. Loro hanno anticipato già centomila euro

”

l'intervista

Giobbe Covatta
attore

DALL'INVIATA **Federica Fantozzi**

MODENA Sul palco è inarrestabile, i suoi monologhi travolgono anche il pubblico più refrattario alle risate. Quando scende, Giobbe Covatta, l'autore di best seller comici come «Parola di Giobbe», «Dio li fa e poi li accoppa», e l'ultimo «L'incontinente bianco» dovuto al suo amore per l'Africa sfruttata dai colonizzatori, è timido. Parla più volentieri di politica che di se stesso e dei suoi spettacoli. Durante i quali, peraltro, non risparmia frecciate trasversali: si sghignazza alle spalle della maggioranza e dell'opposizione. Bossi, per esempio: «Fa gli esperimenti genetici innestando varenchina nel Dna di Maroni perché non vuole nessun ministro di quel colore». Ce n'è anche per Bush:

«Sta studiando la sedia elettrica a pannelli solari: il condannato ci mette tre settimane a morire, ma l'ambiente respira meglio». Recita la sua versione della Divina Commedia, con Cossiga nel girone «del circo equestre» e Lunardi-Caronte mentre i dannati traghettati gli urlano «e fai

L'importante è partecipare, come è secondario. Se non è il girotondo va bene pure nascondino

”

'sto Ponte una buona volta». Rutelli «è nel limbo di quelli con l'encefalogramma piatto, ma lo tengono nascosto perché sennò abbassa la media». D'Alema sta «fra i superbi» condannato a farsi prendere a male parole da tutti quelli che incontra. C'è anche Berlusconi, ma a ogni condanna chiede: «Non potrei farmi sostituire da mio fratello?». Infine Sgarbi, che svolazza sull'Adè senza trovare posto da nessuna parte.

Ad ascoltare le sue battute, lunedì scorso alla Festa dell'unità, erano in 10mila, assiepati fino al laghetto. Qual è il segreto?

«Mah, sono chiacchiere in libertà. Nulla che abbia una coerenza o una drammaturgia. C'è un po' di Africa, ma in maniera marginale (in realtà, i temi della povertà e del razzismo

sbucano dappertutto e spesso si ride amaro, ndr). La scusa è una cattedra con una lavagna: si finge di essere in una scuola, in classe, e si va a ruota libera. Il pubblico ormai mi conosce, sanno cosa vengono a vedere».

Soltanto lei sul palco, come sempre?

«Qualcuno dice che è anche troppo».

E sabato che farà? Andrà a Roma in piazza San Giovanni?

«Sì, ci sarò. Perché sono d'accordo sulle motivazioni e perché mi fa piacere portare i bambini, incontrare un po' di amici che vengono da fuori. È una piccola scusa festaiola per mettere insieme un paio di cose personali e un paio di cose etico-politiche».

Quali motivazioni condivide: giustizia, libertà di espressione, altro?

«Se devo essere onesto in questo ultimo anno non mi sono trovato d'accordo su niente di quanto accadeva nel Palazzo. A qualsiasi cosa lei si possa riferire, mi sembra comunque che una motivazione specifica resti irrilevante rispetto alla massa».

Ma se le chiedessi qual è la cosa peggiore, quella che apre il giornale e urla addio?

«Io tutti i giorni dico Gesù Santo. Tutti i giorni apro il giornale e mi viene un coccolone. Non tanto per quello che succede, perché qualcuno fa gli interessi propri o di una casta. Questo non lo condivido, ma lo posso capire. Mi sembra però davvero strano che si possa ancora pensare a una buona fede. Che alcune multinazionali o gruppi di potere siano d'accordo non mi stupisce, ma trenta milioni di cristiani...»

Forse hanno cambiato idea e noi non lo sappiamo.

«Forse è così. Che uno faccia fuggire per non andare in galera, ripeto, non lo condivido ma lo posso capire. Che faccia un condono per sanare milioni di metri cubi di cemento sulle coste della Sicilia e della Sardegna,

Io ho i miei 50 anni e sono rimasto ai figli dei fiori. Mi fa piacere ritrovarne il clima, magari pure le persone

”

idem, visto che sono i suoi. Ma le altre persone...».

Si dibatte molto se questi girotondi facciano bene o male alla sinistra. Lei che ne pensa?

«Penso che se la gente riprende a partecipare, va bene pure palla prigioniera o nascondino. L'importante è che si ricominci a discutere, che riprenda il dibattito, in maniera sana ma giocosa. Vede, io ho i miei bravi 50 anni, sono rimasto ai figli dei fiori, a quella generazione lì. Mi fa piacere ritrovarne il clima, e magari anche le persone».

Magari anche qualcuna delle generazioni successive...

«Certo, perché no. Ma non mi chiedo dove andranno e come finiranno queste manifestazioni. Non lo so, e ritengo inutile cercare il senso delle cose».

“

L'associazione Articolo 21 invita i cittadini a protestare telefonando a viale Mazzini. Ci sarà solo uno speciale

14
SETTEMBRE
3 Giorni
a piazza
San Giovanni

Le manifestazioni supereranno il confine italiano. Da venerdì a sabato ci saranno sit-in di emigranti italiani a Bruxelles, Berlino, Londra, Madrid e Parigi

”

Rai irremovibile, il 14 niente diretta

A maggioranza il Cda «oscura» i girotondi. Zanda: «Sarebbe invece stata opportuna»



Girotondo davanti al Senato

in movimento, Nuova via e Ricomincio da 3, Social link, Decimo pianeta. Questi gruppi decideranno in base all'esito della discussione se partecipare alla manifestazione di sabato che dicono di non sentire abbastanza vicina alla loro generazione.

Ma i girotondi non si fermano a Roma. Nanni Moretti e Marina Astrologo hanno annunciato nella conferenza stampa rivolta ai giornalisti stranieri che la "Festa di protesta" dei girotondi si allargherà anche all'estero. A partire da venerdì e per tutto sabato, in

concomitanza con la manifestazione italiana, dalle ore 15, a Bruxelles, Berlino, Londra, Madrid e Parigi, gli italiani emigrati all'estero organizzeranno dei sit-in davanti alle sedi delle ambasciate.

Dal punto di vista organizzativo è arrivata la comunicazione della società Trenitalia sull'orario dei treni speciali provenienti da Firenze, Napoli, Milano e Torino. Nel capoluogo toscano il ritrovo è presso la stazione di Santa Maria Novella da dove partiranno due convogli speciali rispettivamente alle ore 7:43 e 7:53 con arrivo pre-

visto alla stazione Tiburtina intorno alle ore 11:00. Dalla stessa stazione ripartiranno alle ore 20:35 e 21:00. Da Napoli è previsto un treno speciale alle ore 9:07 con arrivo alla stazione Termini, da lì il rientro è concordato per le ore 20:00.

Ai manifestanti milanesi e torinesi aspetta un viaggio ben più lungo. Da Milano partirà un treno alle ore 23:50 di venerdì sera che raggiungerà la capitale alla stazione Termini il mattino seguente. Viaggio notturno anche per il ritorno con partenza da Termini

alle ore 22:00. Stesso destino per chi arriva da Torino che dovrà partire dal Lingotto alle ore 00:30 per giungere a Termini l'indomani mattina e avrà un convoglio speciale per il rientro dalla stessa stazione alle ore 21:57.

Gli organizzatori della manifestazione fanno sapere che c'è la possibilità di prenotare un posto in anticipo sui treni speciali, che prevedono tariffe vantaggiose rispetto ai convogli quotidiani, cliccando sul sito www.centomovimenti.it oppure di assicurarsi un biglietto recandosi già da oggi nelle stazioni ferroviarie.

Da Roma Termini si può raggiungere piazza San Giovanni, sede della manifestazione, effettuando tre fermate con la linea metropolitana A. Dalla stazione Tiburtina è necessario lo spostamento a Termini con lo stesso mezzo facendo quattro fermate con la linea metro B e seguendo poi le istruzioni precedenti. Nella giornata di oggi si riunirà presso il Comune di Roma la Commissione per l'organizzazione dei servizi che vaglierà probabilmente la possibilità di offrire i mezzi pubblici gratuiti per tutti i partecipanti come è già avvenuto in occasione di altre manifestazioni.

I costi dell'evento restano comunque molto alti a causa del cambio di piazza che ha spostato la manifestazione a S. Giovanni. In piazza del Popolo la spesa del palco poteva essere condivisa con gli organizzatori del concerto di James Taylor previsto per domenica 15, comunque molto elevata. I rappresentanti dei movimenti hanno anticipato 100 mila euro e chiedono a «ciascuno secondo le proprie possibilità» di contribuire alla sottoscrizione che è stata avviata, inviando un contributo al conto corrente postale n°87210001 intestato a: ARCI Nuova Associazione - via Monti di Pietralata, 16 - 00157 Roma, specificando la causale. Finora sono stati raccolti circa 35 mila euro nonostante le difficoltà a diffondere la notizia da parte dei due siti principali dei girotondi, www.igirotondi.it e www.centomovimenti.it attaccati da pirati della rete, personaggi invidiosi forse delle 3500 visite che ogni sito riusciva in media a ricevere tutti i giorni.

Tutte le indicazioni sui treni. Il Comune di Roma deciderà sui parcheggi oggi

”

«Quando apro il giornale mi viene un coccolone. Quello che non capisco è che si continui a credere che chi fa i propri affari sia in buona fede»

«Il governo? Non mi piace, a San Giovanni ci sarò anch'io»

sbucano dappertutto e spesso si ride amaro, ndr). La scusa è una cattedra con una lavagna: si finge di essere in una scuola, in classe, e si va a ruota libera. Il pubblico ormai mi conosce, sanno cosa vengono a vedere».

Soltanto lei sul palco, come sempre?

«Qualcuno dice che è anche troppo».

E sabato che farà? Andrà a Roma in piazza San Giovanni?

«Sì, ci sarò. Perché sono d'accordo sulle motivazioni e perché mi fa piacere portare i bambini, incontrare un po' di amici che vengono da fuori. È una piccola scusa festaiola per mettere insieme un paio di cose personali e un paio di cose etico-politiche».

Quali motivazioni condivide: giustizia, libertà di espressione, altro?

«Se devo essere onesto in questo ultimo anno non mi sono trovato d'accordo su niente di quanto accadeva nel Palazzo. A qualsiasi cosa lei si possa riferire, mi sembra comunque che una motivazione specifica resti irrilevante rispetto alla massa».

Ma se le chiedessi qual è la cosa peggiore, quella che apre il giornale e urla addio?

«Io tutti i giorni dico Gesù Santo. Tutti i giorni apro il giornale e mi viene un coccolone. Non tanto per quello che succede, perché qualcuno fa gli interessi propri o di una casta. Questo non lo condivido, ma lo posso capire. Mi sembra però davvero strano che si possa ancora pensare a una buona fede. Che alcune multinazionali o gruppi di potere siano d'accordo non mi stupisce, ma trenta milioni di cristiani...»

Forse hanno cambiato idea e noi non lo sappiamo.

«Forse è così. Che uno faccia fuggire per non andare in galera, ripeto, non lo condivido ma lo posso capire. Che faccia un condono per sanare milioni di metri cubi di cemento sulle coste della Sicilia e della Sardegna,

Io ho i miei 50 anni e sono rimasto ai figli dei fiori. Mi fa piacere ritrovarne il clima, magari pure le persone

”

idem, visto che sono i suoi. Ma le altre persone...».

Si dibatte molto se questi girotondi facciano bene o male alla sinistra. Lei che ne pensa?

«Penso che se la gente riprende a partecipare, va bene pure palla prigioniera o nascondino. L'importante è che si ricominci a discutere, che riprenda il dibattito, in maniera sana ma giocosa. Vede, io ho i miei bravi 50 anni, sono rimasto ai figli dei fiori, a quella generazione lì. Mi fa piacere ritrovarne il clima, e magari anche le persone».

Magari anche qualcuna delle generazioni successive...

«Certo, perché no. Ma non mi chiedo dove andranno e come finiranno queste manifestazioni. Non lo so, e ritengo inutile cercare il senso delle cose».